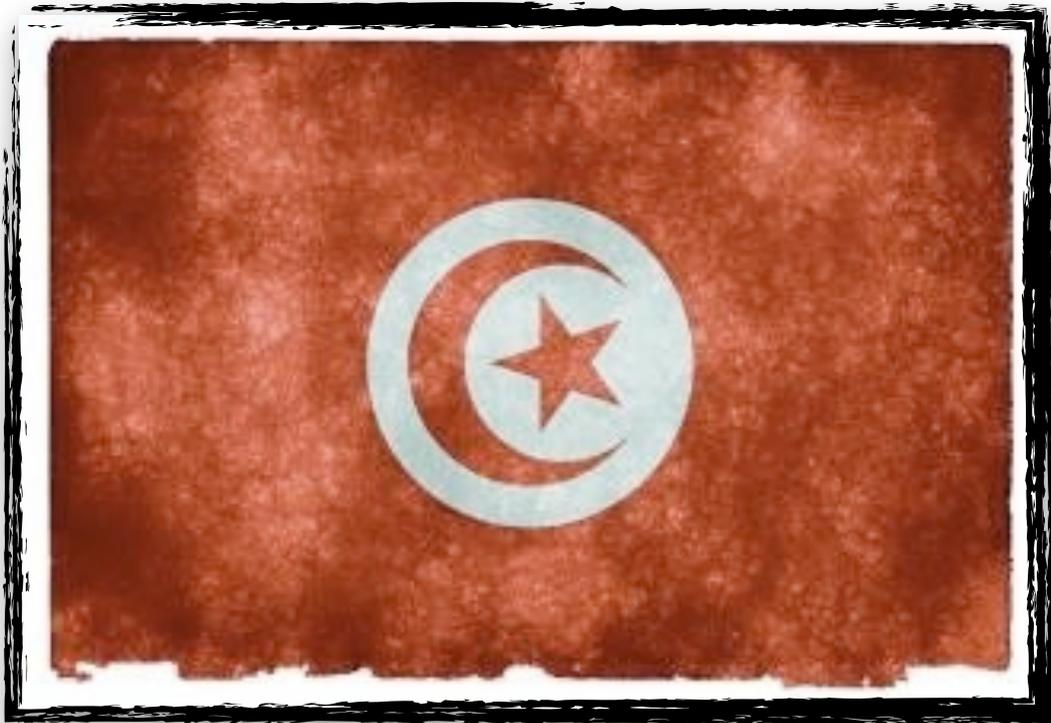


INTERRELIGIONE NEWS

IN QUESTO NUMERO:

- "La Voce dei Cristiani": speciale TUNISIA
- Approfondimento Islam:
- 15 motivi di perplessità - **SECONDA PARTE**
- *Info del mese*



P. Silvio Moreno, IVI
corresponsabile della
pastorale giovanile del-
la diocesi di Tunisi

TUNISIA

Le realtà giovanili nel contesto tunisino: gioie, difficoltà, attese

DI P. SILVIO MORENO, IVI

I giovani cristiani in Tunisia

La Tunisia è un paese per il 98% costituito da mussulmani dove l'onnipresente povertà è tenuta nascosta ai circuiti turistici. Ciò ci aiuta a comprendere la situazione dei giovani subsahariani cristiani in Tunisia.

Dal 2003 sono in continuo aumento gli immigrati a Tunisi, ed in particolare i giovani africani subsahariani. Migliaia di studenti dell'Africa subsahariana sono presenti a Tunisi. Oggi sono più di 5000 i giovani censiti nelle associazioni subsahariane e senza dubbio sono almeno 6000 in totale, forse di più, quelli presenti in

tutto il territorio tunisino (compresi quelli non censiti in un'associazione).

Provengono da diversi paesi dell'Africa, soprattutto francofona: Costa d'Avorio, Camerun, Congo, Benin, Togo, Mali, Gabon, Burkina Faso, Guinea, Centrafrica, Senegal, ecc.

In Tunisia i giovani subsahariani si raggruppano in differenti "comunità o associazioni" che rappresentano i loro paesi (beninteso, ogni comunità o associazione non coincide con le rispettive rappresentanze diplomatiche).

Il 50% sono cattolici, il 40% protestanti, il 10% appartiene ad altre confessioni o religioni.

Loro difficoltà in Tunisia

Giungono in Tunisia con differenti motivazioni: studi, calcio, o semplicemente tramite reti clandestine, per poi lavorare, ad esempio, come donne delle pulizie (tratta degli esseri umani). Ciò implica pertanto difficoltà molto variate.

- Innanzitutto per gli studi universitari: la maggior parte dei giovani subsahariani sono studenti che non godono di borsa di studio. Ciò significa che le spese universitarie sono a carico o del singolo studente o dei suoi genitori, che a loro volta si trovano in una situazione molto precaria nel paese d'origine. Bisogna sapere che in genere, per legge tunisina, gli studenti subsahariani non possono studiare nelle Università di Stato. Sono quindi obbligati a iscriversi nelle Università private. Ora queste ultime sono molto care, l'importo delle rette ha parametri europei. Ciò può farci comprendere la grande difficoltà materiale di questi giovani a vivere in Tunisia. Il loro scopo dopo gli studi è tornare a lavorare nel proprio paese per lavorare oppure continuare a studiare in Francia o in Canada.



I grandi centri universitari sono a Tunisi, Sousse, Sfax e Jandouba. Ma le Università più importanti sono a Tunisi. Ce ne sono trenta private nell'area metropolitana tunisina, ma quelle frequentate dai giovani subsahariani sono dodici.

- Fra gli altri giovani subsahariani, quelli che non riescono a pagarsi gli studi per la loro povertà o i giovani sportivi, abbandonati in Tunisia al loro arrivo in aeroporto, sono in situazione irregolare nel paese (assenza di carta di soggiorno) e se vogliono lasciare il territorio tunisino devono pagare un'ammenda di quaranta euro per ogni mese di residenza illegale. Talvolta rischiano la prigione o la deportazione nel deserto del Sahara.

- Ultimamente abbiamo assistito ad un altro fenomeno che si aggiunge al precedente: molti africani subsahariani tentano di passare il Mediterraneo in condizioni molto precarie (principalmente con dei battelli). Lo vediamo ogni giorno. Per la traversata questi giovani cercano di raggiungere le coste libiche o anche la costa orientale della Tunisia. È anche vero che alcuni di questi giovani, in grande difficoltà, sono stati aiutati dalle religiose e dai religiosi tramite la Caritas diocesana, alloggiati a Tunisi per essere poi finalmente rimpatriati.

- Bisogna pure considerare il pericolo sempre più in aumento della rete della tratta degli esseri umani in Tunisia, in particolare delle giovani donne, soprattutto originarie della Costa d'Avorio (fra i due paesi non occorre visto). Si tratta di donne di servizio, sfruttate in condizioni talvolta disumane: sottrazione del passaporto, proibizione di praticare la fede cristiana, illegalità e talvolta abuso sessuale.

- Bisogna insomma considerare che questi giovani cristiani in Tunisia sono in grandissima difficoltà materiale e morale (ossia spirituale). In effetti, la pressione sociale nei confronti dei giovani africani (razzismo), la loro condizione religiosa e la loro esclusione dalle cure mediche (sono molte volte maltrattati nel sistema della Sanità pubblica tunisina) e dai servizi pubblici rendono la loro vita difficile e molto precaria. Questa difficoltà materiale e morale ricade anche sulla loro vita privata: accedendo all'Università, fanno il loro ingresso nell'età adulta. Risentendo della solitudine, del peso della distanza e della separazione (manca loro la famiglia, manca loro il paese), imparano che la libertà e la possibilità di fare le proprie scelte non è sempre facile e comporta rischi e responsabilità che devono

assumersi personalmente. A causa della mancanza di virtù e d'una profonda e vera educazione, la loro vita talvolta diviene un'effervescenza di passioni. La promiscuità, la festa, l'alcool e soprattutto il sesso diventano per loro le trappole della loro vita. Non dimentichiamo che il numero più elevato di aborti in Tunisia è quello delle giovani subsahariane. Ciò indica che certi punti d'appoggio (umani e morali) sono assai spesso assenti dalla loro vita.

Loro gioie in Tunisia: la Chiesa

Ma la Chiesa cattolica in Tunisia non abbandona mai questi giovani. Esiste a livello diocesano una pastorale dei giovani, di cui io sono uno dei responsabili, che tenta di occuparsi da un punto di vista pastorale della formazione umana e spirituale dei giovani subsahariani. Bisogna dire che la Chiesa in Tunisia è all'70% composta da questi giovani. Non abbiamo cristiani locali, benché oggi una piccolissima comunità di cristiani convertiti stia a poco a poco nascendo. Quindi i giovani africani hanno certo il loro posto nella Chiesa locale. La maggior parte di questi giovani sono presenti nelle due grandi parrocchie del centro Città: Sainte Jeanne d'Arc e la Cattedrale di Tunisi. Inoltre la Caritas diocesana si occupa abbastanza spesso della realtà di questi giovani in difficoltà, compresi quelli in carcere. Rete di salute per i giovani malati, casa di accoglienza per i giovani in estremo bisogno, ecc.

Per quanto riguarda la mia esperienza personale, sono otto anni che lavoro con i giovani africani. Dio mi ha permesso di impegnarmi a fondo al servizio dei giovani: corresponsabile della pastorale giovanile diocesana, responsabile della pastorale giovanile della Cattedrale e direttore della Residenza universitaria "Saint Jean Paul II", per giovani subsahariani, e infine incaricato delle vocazioni francofone per l'Africa per il nostro Istituto religioso. La nostra Cattedrale conta attualmente più di trecento giovani presenti alle messe del fine settimana e circa centocinquanta impegnati nelle attività della Parrocchia. Abbiamo creato una rete di attività per loro che si accosta al modello di quel che possono vivere nella parrocchia del loro paese: Catechesi, Servizio della messa, Legione di Maria, Corale, Missione popolare, Visita ai malati, Scuola di teatro, ecc. Partecipano anche ad altri servizi di carità soprattutto presso la "Caritas" e sono un aiuto prezioso per i loro congeneri (associazione

del paese per difendere i loro diritti, costituzione di reti di sostegno morale ed economico, ecc.).

Il nostro obiettivo è dare loro dei sostegni umani, morali e spirituali. Noi insistiamo enormemente sulla formazione morale e spirituale (esercizi spirituali di Sant'Ignazio di Loyola, direzione spirituale, incontri universitari di formazione etica solida e profonda, pubblicazioni sull'insegnamento morale e sociale della Chiesa).

Vogliamo ugualmente che siano più protagonisti nella vita delle nostre chiese in Tunisia (informatica, siti web, e pubblicità in diocesi). Creare un'atmosfera che permetta loro una transizione più serena (con momenti di svago, sport, ecc.). Prevedere uno spazio fisico in ogni parrocchia per ritrovarsi ed esprimersi, che renda i cambiamenti meno traumatici e che aiuti a transitare meglio verso le nuove situazioni.



Il nostro percorso educativo in Tunisia

Uno dei grandi problemi attuali è che l'educazione di tipo scolastico o universitario in parecchi ambienti continua ad essere considerata come l'unica forma di educazione indispensabile. Di conseguenza, l'educazione nella famiglia, e per noi l'educazione cristiana, che tuttavia sarebbe quella più in grado di aiutare i giovani a fare fronte all'evoluzione della società, è largamente sottostimata e le possibilità che essa offre sono ben lungi dall'essere sfruttate come potrebbero.

Perciò mi sembra importante un'ultima domanda: **Come preparare le generazioni presenti e future alle esigenze di un mondo in costante sconvolgimento?** La risposta, in un'ottica cristiana, può essere varia e le strade numerose. A partire dalla nostra esperienza ne proponiamo una di grande valore: una nuova educazione cristiana.

A. Educazione alle virtù.

La virtù non è un lusso per qualche anima pia. È il modo abituale con cui l'uomo agisce con vera libertà. Bisogna sempre più convincersi che una gioventù senza virtù è una gioventù votata alla corruzione. Non ci si può liberare da un peccato o da una cattiva inclinazione, se non c'è un'educazione alla virtù. E per questo bisogna elaborare l'acquisizione delle virtù in maniera armoniosa: a livello intellettuale (bisogna insegnare la verità e il bene) e nella volontà (bisogna imparare ad amare il bene). Per acquisire delle virtù, è importantissimo l'esame di coscienza quotidiano così come la direzione spirituale e la lettura seria e approfondita di buoni libri cattolici.



B. Educazione alla rinuncia e al sacrificio.

Qualunque sia il modo con cui è arrivato a una cattiva condotta, il giovane mantiene spesso una relazione ambigua con questo comportamento mortifero: vuol rimuovere questo peso che lo rende schiavo ma, nello stesso tempo, lo vuole anche conservare. Perciò bisogna che si converta. Per questo è importantissimo parlare di "rinuncia e sacrificio". Difatti uno degli ostacoli nell'educazione dei giovani d'oggi è non volere rinunciare a nulla. Abbiamo completamente cancellato dal nostro vocabolario la parola "sacrificio". Ma non si può imboccare un cammino di educazione cristiana senza rinunciare a

molte cose: in definitiva, senza saper rinunciare a se stessi. Nessuno può ricercare seriamente Dio finché ricerca solo se stesso. Dunque affinché l'educazione cristiana produca frutto, bisogna, fra l'altro, che la persona impari a dimenticarsi e che sappia sacrificarsi per il bene altrui. La persona "immatura" nella vita spirituale non sa amare, perché non sa rinunciare.

C. Educazione al silenzio e alla preghiera.

Penso anche che un aspetto necessario dell'educazione dei giovani sia proprio l'educazione al silenzio interiore ed esteriore. Necessario alla costruzione personale, il silenzio è necessario pure alla costruzione dell'essere relazionale: l'ascolto reale dell'altro. Il silenzio è il mezzo per ascoltare il nostro Creatore. Ogni credente che fa l'esperienza della preghiera lo sa bene: il silenzio è indispensabile al raccoglimento, è necessario per gustare la presenza di Dio in sé e farsi attenti alla Sua voce. Bisogna dunque *stabilire un clima di silenzio: silenzio delle orecchie*, cioè imparare a lasciar posto a spazi di silenzio e di

dialogo reale con gli altri. Non sostituire mai il dialogo cibernetico al dialogo vero e reale in famiglia! Ma occorre anche il "**silenzio degli occhi**". Viviamo in un mondo dominato dall'"audio-visivo": non solo c'è "rumore" dappertutto, ma ci provocano costantemente innumerevoli immagini su internet: periodici, manifesti, cartelli pubblicitari, film, ecc. Ormai si è giunti a una vera e propria "aggressione". Per evitare questo pericolo bisogna anche educare al reale.



D. Educazione al reale. (Cfr. Guézéneq, Albane, *Eduquer la con science; comment la famille peut éduquer au Vrai et au Bien dans la société contemporaine*, Tunis 2016, pp. 93-95)

Grande sfida del nostro tempo! Il vasto campo del “virtuale” è particolarmente pericoloso per i giovani e per la loro coscienza. Conosco dei giovani subsahariani qui in Tunisia che sono poverissimi, ma nessuno dei quali manca di mezzi di comunicazione: cellulare ultimo modello, ecc. Il mondo virtuale rischia di deformare la coscienza personale e di bloccare una buona educazione cristiana. In un mondo

irreale, l’intelligenza dei giovani non può costruirsi, non riesce mai a raggiungere il vero (che tuttavia è il suo scopo) e isterilisce così l’intelligenza e ogni vita interiore. Nell’irreale, non è possibile alcun controllo dell’errore, nulla può coniugare pensiero a volontà, il virtuale conduce al ribaltamento della persona. Perciò una buona educazione al reale inizia **con un lavoro preventivo** che consiste nell’evitare ad ogni costo l’esposizione dei bambini e dei giovani alle trappole del *cyberspazio*. Ciò esige una vigilanza determinata da parte dei genitori e degli educatori

in ordine a ciò che i bambini guardano su internet o per posta elettronica o telefono. È assolutamente necessario lavorare per ridurre la quasi patologia che ognuno ha oggi con gli strumenti della comunicazione digitale. Esiste, ed è una constatazione quotidiana, un abuso di internet, soprattutto della telefonia portatile, talmente esagerato da alterare progressivamente la capacità relazionale delle persone e la loro percezione della realtà. Bisogna ammetterlo: la prima responsabilità (su questo problema) è quella dei genitori che, cedendo alle pressioni dei loro figli per mancanza di autorità, lasciano loro e i giovani acquisire una

vera dipendenza da questi strumenti di comunicazione senza che ne sussista una vera necessità, ma solamente a causa della moda o dell'idea ostinata di rimanere in comunicazione 24 ore su 24... senza avere una reale conoscenza dell'altro. Finché genitori e educatori non s'accorgono di questo pericolo, il problema non sarà risolto.

E. Educazione ai comandamenti.

Bisogna insegnare ai giovani il valore intrinseco di ogni comandamento. I comandamenti non sono solo una questione di catechesi iniziale, di prima comunione o di confermazione. I comandamenti proteggono, difendono e incoraggiano i beni fondamentali della persona umana, senza i quali la persona non può né maturare, né perfezionarsi, né essere felice. Dunque educare ai comandamenti significa presentarli come amabili per la persona sapendo che contengono l'oggetto della nostra

felicità. L'im maturità psicologica o affettiva, morale o spirituale che vediamo sovente nei giovani trova di solito le proprie radici in una cattiva comprensione dei comandamenti. Dunque bisogna imparare a vivere i comandamenti. Non possiamo dire: "Sono un uomo a posto, perché non ho mai rubato o ucciso qualcuno". Coraggio, vorrei dirgli, ti mancano altri otto comandamenti per essere a posto. È sempre una questione d'amore. Per chi ama veramente, i comandamenti non sono delle obbligazioni da adempiere, o delle condizioni, ma dei veri sentieri d'amore e di gioia. Perciò l'educazione ai dieci comandamenti consiste anche nel fatto di sapersi "innamorare" delle virtù che ci propongono.

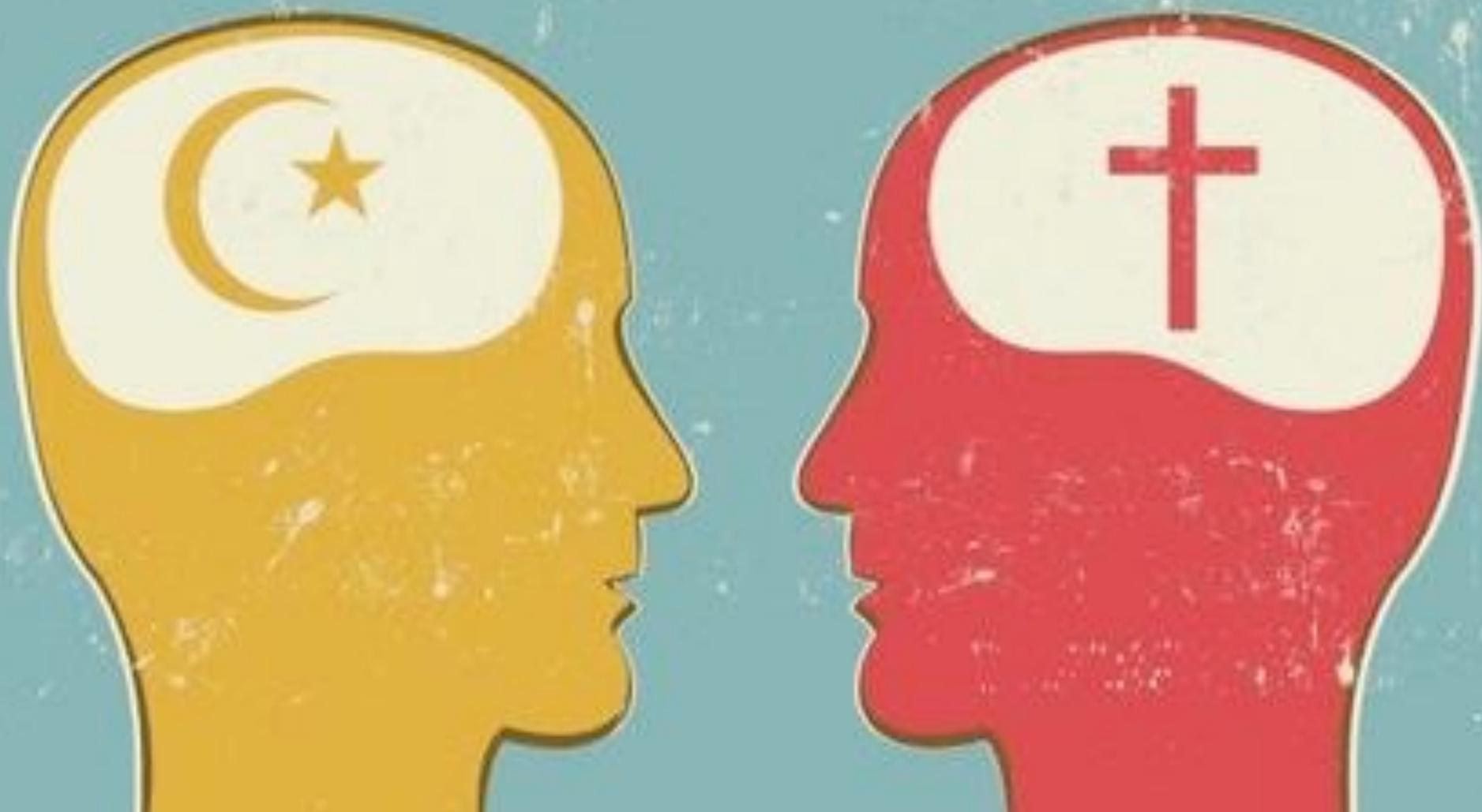
Conclusione

Sono convinto che soprattutto in Tunisia siamo attori e testimoni di una vera primavera i cui frutti più belli chiedono solo di sbocciare. Noi continuiamo a servire la missione di Gesù, "generando" Gesù attorno a noi, soprattutto fra i giovani cristiani. La vitalità e il senso della nostra presenza presso i giovani dipendono dalla nostra capacità di essere segni di questo amore che non vuole imporre nulla, ma che continua a donarsi, senza contropartita. Questa pastorale dei giovani in Tunisia costituisce una sfida maggiore di evangelizzazione e di rappresentazione dei cristiani in tutta l'Africa. In verità, questi giovani scoprono e si formano a una spiritualità responsabile e innovativa che li spingerà, una volta tornati al loro paese, a seminare ciò che hanno ricevuto da questa vita in comunità a Tunisi. È attualmente il cuore vivente di Cristo che batte a Tunisi.



P. Silvio Moreno IVI

Padre Silvio Moreno, IVI, 35 anni, argentino d'origine e religioso dell'Istituto del Verbo Incarnato, è stato ordinato sacerdote nel 2005. Missionario, dapprima ha studiato morale a Roma, poi è stato vicario parrocchiale a Palermo in Sicilia: capellano degli ospedali a Ravenna e dal 2010 vicario alla Cattedrale di Tunisi. Dal suo arrivo in Tunisia si occupa della gioventù cattolica subsahariana. Attualmente è coresponsabile della pastorale dei giovani della diocesi di Tunisi e direttore della residenza universitaria "Saint Jean Paul II" per giovani studenti cristiani sub sahariani. Allo scopo di formare la gioventù cristiana, ha pubblicato fra l'altro: «Réflexions chrétiennes sur la maturité humaine», «Cyberdépendance et cyberpornographie», «Eléments de Vérité», «Le démon, la sorcellerie et l'occultisme», «Les jeunes et Jésus Christ», «Le chemin du bonheur; les oui et les non sur l'amour, la sexualité, le mariage et la famille pour les jeunes catholiques», «Mon église est protestante: un dialogue avec nos frères séparés en vérité et amitié».



15 MOTIVI DI PERPLESSITÀ

PARTE SECONDA

tratto dal libro

‘Dio dei cristiani, Dio dei musulmani.
Che cosa ci unisce, che cosa ci divide’
di

François Jourda

pg. 35-41

5. Abbiamo lo stesso Dio

“Abbiamo lo stesso Dio” è un’espressione che si sente spesso dire da parte dei cristiani, e soprattutto dei musulmani. Certo, alla luce del fatto che le nostre religioni sono rigorosamente monoteistiche, Egli è per forza di cose, anzi, algebricamente, lo stesso, dal momento che entrambi crediamo ne esista uno solo. però nella maggior parte delle lingue il termine “stesso” significa “identico”. Davvero cristiani e musulmani hanno un’identica visione di Dio unico? Tale è il quesito soggiacente all’espressione-trabocchetto “lo stesso Dio”. Su questo terreno non ci troviamo più. Non è sufficiente dichiararsi monoteisti. [...]

Quando diciamo che abbiamo lo stesso Dio, la parola “stesso” corrisponde solo a una parte del suo campo semantico, ossia al suo significato di “unico”, in quanto designa l’unicità divina, ma non all’altra parte di esso, ossia all’accezione di “identico”: in questo senso, non abbiamo lo “stesso” Dio. il termine “stesso” è ambiguo, e va bandito dall’uso nel dialogo interreligioso. E’ lo stesso Dio e non è lo stesso Dio. Quinto motivo di perplessità.

6. Dio è vicino agli uomini

E’ vero che il Corano afferma: “Siamo più vicini a lui della sua vena giugulare” (Q50,16), e ancora più bello: “Dio si interpone tra l’uomo e il suo cuore” (Q8,24); oppure “Quando i Miei servi t’interrogheranno su di Me, lo sono vicino! Rispondo all’invocazione di colui che Mi chiama quando Mi invoca” (Q2,186). Ma queste formulazioni ci obbligano a porci il quesito: di quale vicinanza parliamo? Di una prossimità basata sull’onniscienza e la sorveglianza, in virtù della quale nulla sfugge a Dio, colui che conosce ogni cosa (grande tema coranico): “Nessuno è simile a Lui” (Q112,4); “Nulla è simile a Lui ! Egli è colui che sente, colui che vede [...], Colui che tutto conosce” (Q42,11). La distanza tra Dio e l’uomo resta incommensurabile. non si tratta dunque di una prossimità relazionale, nata nel contesto di un’Alleanza in cui Dio si dona all’uomo, come attestano le parole di Gesù: “e la gloria che tu hai dato a me, io l’ho data a loro [...], perché l’amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro” (Gv 17,22-26). La croce e la resurrezione di Cristo, ignorate o rifiutate dall’islam, danno la misura della differenza e dell’incomprensione tra le due religioni. Quando parliamo della vicinanza di Dio, pertanto, non intendiamo la stessa cosa. Sesto motivo di perplessità.

7. L’islam è in continuità con le precedenti religioni monoteistiche

L’islam è in continuità con le due precedenti religioni monoteistiche, quella ebraica e quella cristiana,

affermano i nostri amici musulmani. [...] In effetti, dal punto di vista cronologico l’islam viene dopo l’ebraismo e il cristianesimo, e su un piano esteriore è simile a essi. Inoltre, si tende a sottolineare la presenza nel Corano di alcuni celebri personaggi biblici, in particolare Abramo, Mosè, Gesù. e Odon Vallet rincara la dose: “I musulmani credono negli angeli e nei profeti biblici. [...] Ebrei, cristiani e musulmani danno interpretazioni diverse di una medesima stira sacra”. Di fatto, la continuità è soltanto apparente. [...]

Per i musulmani è facile individuare una continuità tra l’islam e le religioni precedenti: il vero ebraismo è il vero cristianesimo erano due forme di islamismo ante litteram, nate prima che Maometto fondasse l’islam in modo storicamente accertabile. Non si sa più di quale ebraismo e di quale cristianesimo stiamo parlando: di quelli coranici e musulmani ante litteram, oppure di quelli reali, attestati dalla storia documentabile? Analogamente, parliamo del Gesù e della Maria islamici o di quelli cristiani? Se non si precisa, si rischia di fare confusione. [...]

In base allo sfondo dottrinale l’islam non è la prosecuzione dell’ebraismo e del cristianesimo attestati dalla storia. La visione biblica di Dio, soprattutto quella che emerge dal NT, non è la visione coranica.

Analogamente, le figure di Ibrāhīm non coincide con quella di Abramo, e quella di ‘Isā non è identica a quella di Gesù. [...]

Nè la confusione nè l’occultamento di significativi elementi dei personaggi delle Scritture ci giovano, se vogliamo imparare a rispettarci e comprenderci a vicenda. Settimo motivo di perplessità.

8. Noi riconosciamo tutte le rivelazioni anteriori

[...] Ancora una volta, non si parla della stessa cosa e non lo si dice: si preferisce la confusione, emotivamente gratificante ma inibente. Le nostre concezioni della rivelazione non sono le stesse, ed entrambi non riconosciamo la validità delle rispettive rivelazioni. Quando il musulmano parla di rivelazioni anteriori, allude all’ebraismo e al cristianesimo intesi come forme di islamismo ante litteram, e talvolta anche a tutte le religioni che predicano una certa sottomissione degli uomini a Dio egli presume che in origine queste religioni fossero islamiche, ma tale origine non è verificabile. Questa logica sorprendente vorrebbe che ogni uomo ammettesse la sua islamicità di fondo (*fitra*) e ne accettasse le conclusioni, fino a riconoscersi musulmano. In realtà l’islam, dal canto suo, è costretto a non accettare, e quindi a rifiutare in quanto falsificate (*tahrīf*), tutte le rivelazioni anteriori attestate dalla storia, dal momento che esse non coincidono con quella islamica. Che fare all’ora dell’affermazione “noi riconosciamo tutte le rivelazioni anteriori”? Ottavo motivo di perplessità.



Libri / Eventi / Appuntamenti

Segretariato Fraternità Missione

FRATI MINORI CAPPUCCINI ITALIANI



AMICIZIA ECUMENICA & INTERRELIGIOSA

13 MARZO 2019 ORE 10.30
CONVENTO SAN GIUSEPPE
VIA BELLINZONA, 6 BOLOGNA

PRIMO INCONTRO FRATERO NAZIONALE

convocato dal servizio di Amicizia Ecumenica & Interreligiosa
del Segretariato Nazionale Fraternità e Missione

Vogliamo qui rivolgere l'appello a ciascun frate che fosse sensibile a tematiche ecumeniche ed interreligiose. Con questo primo incontro fraterno desideriamo **conoscerci personalmente** ed **ascoltare proposte, condivisioni, bisogni** delle varia realtà nazionali. Presenteremo inoltre le **linee guida** per questo biennio pastorale e le **attività che abbiamo in programmazione.**

PREGHIAMO TUTTI I FRATI CHE FOSSERO INTERESSATI
DI ISCRIVERSI ALL'INCONTRO FRATERO
ENTRO GLI INIZI DI FEBBRAIO
mandando una mail all'indirizzo

frasteluca@gmail.com

(indicando Nome, Cognome e Provincia Religiosa di appartenenza)

Vi Aspettiamo

2019
Ecumenismo
GENNAIO

- 1 MARTEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica per il nuovo anno.* Chiesa Luterana. Ore 17.00
- 4 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 8 MARTEDÌ BOLOGNA. *Il Vangelo san Luca.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale. Chiesa San Giuseppe, via Bellinzona 6. Ore 21.00
- 8 MARTEDÌ CAGLIARI. *Chiese in cammino verso l'unità. Conosciamoci! Chiese impegnate per l'unità. Presentazione del tema dell'ottavario di preghiera 2019.* Ciclo di incontri promosso dalla Chiesa Cattolica, Chiesa Avventista, chiesa Battista, Chiesa Ortodossa Rumena. Chiesa di San Pietro, piazza San Pietro. Assemini. Ore 18.30
- 8 MARTEDÌ PORTICI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa Sant'Antonio di Padova, via Università 74. Ore 19.45
- 11 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 12 SABATO PADOVA. *I matrimoni interconfessionali al tempo dell'Amoris laetitia. G. Di Donna, I nella teologia protestante contemporanea.* Convegno Ecumenico Diocesano, promosso dall'Ufficio Pastorale Ecumenismo e Dialogo Interreligioso della diocesi di Padova. Santuario S. Leopoldo. Ore 9.00
- 12 SABATO RIANO. *Itinerario formativo per animatori ecumenici parrocchiali e di comunità. Seminario ecumenico in preparazione alla Settimana di preghiera.* Ciclo di incontri promosso da Figlie della Chiesa, Commissione per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso del Vicariato di Roma, Cittadella Ecumenica Taddeide e USMI- Diocesi di Roma. Cittadella Ecumenica Taddeide, via Taddeide 2. Ore 9.30-17.30
- 13 DOMENICA GENOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Marco al Molo. Ore 21.00
- 13 DOMENICA VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Giuseppe, piazza San Giuseppe. Ore 21.00
- 16 MERCOLEDÌ BARI. *La via della comunione riconciliata: verso la manifestazione visibile di quella fraternità che già unisce i credenti. Cristina Arcidiacono, Oltre i confini: le donne nella vita delle chiese.* Corso di aggiornamento in ecumenismo, promosso da Istituto di Teologia ecumenico-patristica della Facoltà Teologica Pugliese. Aula Magna Enrico Nicodemo, Istituto di Teologia ecumenico-patristica San Nicola, piazzetta Bisanzio e Rainaldo 15. Ore 16.00-19.30
- 18 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 19 SABATO AREZZO. *Preghiera meditativa cittadina nello stile di Taizé.* Incontro promosso dall'Ufficio per la Pastorale scolastica, Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso e Centro di pastorale giovanile dell'arcidiocesi di Arezzo. Chiesa di San Bartolomeo, Parrocchia Ortodossa San Giovanni Battista. Ore 21.15
- 19 SABATO TREVISO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santo Stefano. Ore 21.00
- 20 DOMENICA URBINO. *Preghiamo con la Parola. Sulla Seconda Lettera di S. Paolo ai Corinzi.* VI Anno di incontri biblici ecumenici, promosso da Arcidiocesi di Urbino, Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli, Chiesa Ortodossa Rumena di Pesaro, Chiesa Valdese di Romagna-Marche e Cristiani Evangelici. Monastero delle Clarisse. Ore 20.45
- 25 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00

**DESIDERI ORDINARE I LIBRETTI GUIDA PER LA SETTIMANA DI PREGHIERA
PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI???**

**COMPILARE IL MODULO CHE SI TROVA A QUESTO LINK
E LI RICEVERETE DIRETTAMENTE IN CONVENTO AL PREZZO DI 1€ A COPIA:**

<https://www.prounione.it/it/ecumenismo/spuc/2019-settimana-preghiera-unita-cristiani/>



Centro Pro Unione
Ut Omnes Unum Sint

Cercate di essere veramente giusti

(Deuteronomio 16,18-20)



**SETTIMANA DI PREGHIERA
PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI
18-25 gennaio 2019**

Il libro di Ester**XXX Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei (17 Gennaio)****DIOCESI DI LATINA-TERRACINA-SEZZE-PRIVERNO**

16 MERCOLEDÌ LATINA. *XXX Giornata di Dialogo ebraico-cristiano. Intervento di Carmine Di Sante.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della diocesi di Latina. Curia Vescovile. Ore 18.00

DIOCESI DI VICENZA

17 GIOVEDÌ VICENZA. *Sulla cultura ebraica.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Vicenza. Istituto Rezzara. Ore 17.00

**«Cercate di essere veramente giusti» (Deuteronomio 16,18-20)
Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (18-25 Gennaio)****DIOCESI DI ALGHERO**

25 VENERDÌ ALGHERO. *Veglia di preghiera per la conclusione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.* Chiesa della Misericordia.

ARCIDIOCESI DI CAGLIARI

20 DOMENICA CAGLIARI. *Chiese in cammino verso l'unità. Condividiamo la mensa della Parola. Celebrazione ecumenica della Parola di Dio.* Ciclo di incontri promosso dalla Chiesa Cattolica, Chiesa Avventista, chiesa Battista, Chiesa Ortodossa Rumena. Chiesa di San Pietro, piazza San Pietro. Assemmini. Ore 18.00

DIOCESI DI LATINA-TERRACINA-SEZZE-PRIVERNO

18 VENERDÌ LATINA. *Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Preghiera Ecumenica diocesana alla presenza di mons. Mariano Crociata, vescovo di Latina, e dei rappresentanti delle altre confessioni cristiane, con la partecipazione del pastore luterano Martin Wallraff e del padre ortodosso Ciprian Agavriiloae.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della diocesi di Latina. Chiesa Immacolata Concezione della B.V.M.. Ore 18.00

19 SABATO LATINA. *Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Preghiera Ecumenica alla presenza del Vescovo mons. Mariano Crociata e dei rappresentanti delle altre confessioni cristiane, con la partecipazione del pastore valdese Emanuele Fiume e del padre ortodosso Lucian Diaconu.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della diocesi di Latina. Carcere Circondariale di Latina. Ore 11.00

EPARCHIA DI LUNGRO

24 GIOVEDÌ ACQUAFORMOSA. *Don Alfredo Gabrielli, «Cercate di essere veramente giusti» (Dt. 16,18-20).* Ritiro del clero dell'Eparchia di Lungro. Ore 9.30

DIOCESI DI PADOVA

19 SABATO PADOVA. *Concerto ecumenico.* Concerto promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Padova in collaborazione con il Santuario S. Leopoldo. Santuario S. Leopoldo. Ore 20.45

DIOCESI DI PORTO-SANTA RUFINA

- 12 SABATO RIANO. *XXXII Seminario di Studio Interconfessionale. Interventi del pastore luterano Michael Jonas, di don Giuliano Savina e dell'arcivescovo anglicano Bernard Ntahoturi. Ore 16.30 Liturgia ecumenica.* Cittadella Ecumenica Taddeide, via Taddeide 42. Ore 9.30 – 18.00
- 13 DOMENICA RIANO. *Celebrazione eucaristica per l'unità dei cristiani presieduta da mons. Gino Reali, vescovo di Porto-Santa Rufina.* Cittadella Ecumenica Taddeide, via Taddeide 42. Ore 12.00
- 18 VENERDÌ PORTO. *Celebrazione ecumenica per l'apertura della Settimana di preghiera, presieduta da mons. Gino Reali, vescovo di Porto-Santa Rufina, con la partecipazione dei rappresentanti delle Chiese cristiane presenti in diocesi.* Cattedrale. Ore 19.15
- 19 SABATO PONTE GALERIA. *Pastore valdese Paolo Ricca, Lectio sul testo del Deuteronomio della Settimana. Preghiera comunitaria.* Figlie della Chiesa, Comunità S. Maria del Silenzio, via della Magliana 1240. Ore 17.00
- 22 MARTEDÌ FIUMICINO. *Liturgia ecumenica con la partecipazione di romeni ortodossi e copti. Segue agape fraterna.* Chiesa Stella Maris. Ore 18.30
- 24 GIOVEDÌ CERVETERI. *Liturgia ecumenica con la partecipazione dei romeni ortodossi.* Chiesa Ss. Trinità. Ore 19.00

ARCIDIOCESI DI TORINO

- 21 LUNEDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica con la partecipazione della comunità luterana.* Santuario Sant'Antonio da Padova. Ore 21.00

DIOCESI DI VICENZA

- 18 VENERDÌ ARZIGNANO. *Incontro di preghiera con la Comunità serbo-ortodossa.* Chiesa di San Giovanni Battista, Villaggio Giardino. Ore 20.30
- 19 SABATO VICENZA. *Veglia di preghiera ecumenica, presieduta da mons. Beniamino Pizziol, vescovo di Vicenza, con la partecipazione dei rappresentanti delle varie confessioni cristiane.* Chiesa di SS. Felice e Fortunato. Ore 20.30
- 20 DOMENICA SCHIO. *Celebrazione ecumenica con la presenza del padre ortodosso romeno Cristian Manasturean.* Chiesa Sant'Antonio. Ore 17.00
- 21 LUNEDÌ SAN BONIFACIO. *Incontro di preghiera con la Comunità romeno-ortodossa.* Chiesa di San Giovanni Bosco. Ore 20.30
- 22 MARTEDÌ ALTAVILLA. *Incontro di preghiera con i Pentecostali.* Chiesa Parrocchiale. Ore 20.30
- 23 MERCOLEDÌ VICENZA. *Incontro di preghiera con i Pentecostali.* Chiesa San Carlo del Villaggio del Sole. Ore 20.30
- 24 GIOVEDÌ VICENZA. *Incontro di preghiera con le Comunità serbo-ortodossa e moldavo-russo ortodossa.* Chiesa ortodossa della Misericordia, contrà della Misericordia 16. Ore 18.30
- 24 GIOVEDÌ COSTABISSARA. *Incontro di preghiera con le Comunità romeno-ortodossa.* Chiesa Parrocchiale. Ore 20.30
- 25 VENERDÌ BASSANO DEL GRAPPA. *Incontro ecumenico di preghiera.* Chiesa San Francesco. Ore 20.30

FEBBRAIO

- 1 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 4 LUNEDÌ ALESSANO. *Don Fabrizio Gallo, Ecumenismo*. Corso della Scuola di Formazione teologico-pastorale della diocesi di Ugento. Centro Pastorale Diocesano Benedetto XVI. Ore 17.30 – 20.30
- 4 LUNEDÌ PADOVA. *G. Luzzatto Voghera, Stranieri/Cittadini: la minoranza ebraica nell'Europa cristiana*. Incontro promosso dal Gruppo di Studio e Ricerca sull'ebraismo. Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 6 MERCOLEDÌ PADOVA. *L'Ecumenismo al tempo di papa Francesco. Matrimoni, donne e dignità umana. S. Noceti, Donne, Chiesa e Chiese. Un tema richiamato da Evangelii gaudium*. Ciclo di incontri di formazione ecumenica, promosso dall'Ufficio Pastorale Ecumenismo e Dialogo Interreligioso della diocesi di Padova. Sala del Redentore, corso Vittorio Emanuele 174. Ore 18.15
- 8 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 10 DOMENICA AREZZO. *Preghiera meditativa cittadina nello stile di Taizé*. Incontro promosso dall'Ufficio per la Pastorale scolastica, Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso e Centro di pastorale giovanile dell'arcidiocesi di Arezzo. Cappella della Madonna del Conforto, Cattedrale. Ore 21.15
- 10 DOMENICA GENOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Marco al Molo. Ore 21.00
- 10 DOMENICA ROMA. *Itinerario formativo per animatori ecumenici parrocchiali e di comunità. Incontro con la comunità valdese e il suo nuovo pastore Marco Fornerone*. Ciclo di incontri promosso da Figlie della Chiesa, Commissione per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso del Vicariato di Roma, Cittadella Ecumenica Taddeide e USMI- Diocesi di Roma. Tempio Valdese, piazza Cavour. Ore 16.00-18.00
- 10 DOMENICA VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Giuseppe, piazza San Giuseppe. Ore 21.00
- 11 LUNEDÌ ALESSANO. *Don Fabrizio Gallo, Ecumenismo*. Corso della Scuola di Formazione teologico-pastorale della diocesi di Ugento. Centro Pastorale Diocesano Benedetto XVI. Ore 17.30 – 20.30
- 11 LUNEDÌ NAPOLI. *I lunedì di Capodimonte per l'unità dei cristiani. «Perché il mondo creda che tu mi hai mandato» (Gv 17,21). Il mistero di Gesù Cristo nella vita delle chiese. «Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza dalle cose che patì» (Eb 5, 8). Il sacerdozio di Cristo e i Ministeri nelle Chiese: un confronto ecumenico. Interventi di padre Edoardo Scognamiglio ofm conv, del padre ortodosso romeno Bogdan Filip e della pastora Dorothea Müller*. Ciclo di incontri promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania e dal Centro Studi Francescani per il dialogo interreligioso e le culture di Maddaloni. Aula I, Sezione San Tommaso d'Aquino, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, viale Colli Aminei 2. Ore 16.30 – 18.30
- 12 MARTEDÌ BOLOGNA. *Il Vangelo san Luca*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale. Chiesa San Giuseppe, via Bellinzona 6. Ore 21.00
- 12 MARTEDÌ PORTICI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa Sant'Antonio di Padova, via Università 74. Ore 19.45

- 13 MERCOLEDÌ LUNGRO. *Divina Liturgia Pontificale, in occasione del I Centenario dell'Eparchia di Lungro.* Chiesa Cattedrale di Lungro. Ore 16.30
- 15 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 16 SABATO TREVISO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santo Stefano. Ore 21.00
- 18 LUNEDÌ ALESSANO. *Don Fabrizio Gallo, Ecumenismo.* Corso della Scuola di Formazione teologico-pastorale della diocesi di Ugento. Centro Pastorale Diocesano Benedetto XVI. Ore 17.30 – 20.30
- 18 LUNEDÌ PADOVA. *B. Carucci Viterbi, Nathan Ben Horin: un viandante sui ponti del mondo.* Incontro promosso dal Gruppo di Studio e Ricerca sull'ebraismo. Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 19 MARTEDÌ BARI. *Veglie ecumeniche. Le beatitudini, santità del cristiano. Beati i miti. Liturgia di vespro ortodosso, presieduta dal rev. sac. Aleksei Dikarev, Dipartimento per le relazioni esterne del Patriarcato di Mosca.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico P. Salvatore Manna. Cripta, Basilica di San Nicola. Ore 19.30
- 20 MERCOLEDÌ BARI. *La via della comunione riconciliata: verso la manifestazione visibile di quella fraternità che già unisce i credenti. Paolo Contini, La famiglia post-moderna: nuovi scenari al tempo della crisi.* Corso di aggiornamento in ecumenismo, promosso da Istituto di Teologia ecumenico-patristica della Facoltà Teologica Pugliese. Aula Magna Enrico Nicodemo, Istituto di Teologia ecumenico-patristica San Nicola, piazzetta Bisanzio e Rainaldo 15. Ore 16.00-19.30
- 22 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 22 VENERDÌ URBINO. *Preghiamo con la Parola. Sulla Seconda Lettera di S. Paolo ai Corinzi.* VI Anno di incontri biblici ecumenici, promosso da Arcidiocesi di Urbino, Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli, Chiesa Ortodossa Rumena di Pesaro, Chiesa Valdese di Romagna-Marche e Cristiani Evangelici. Monastero delle Clarisse. Ore 20.45
- 24 DOMENICA AGLIATE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Basilica. Ore 21.00
- 24 DOMENICA PORTICI. *Preghiera ecumenica regionale nello stile di Taizé.* Chiesa Evangelica Metodista, corso Giuseppe Garibaldi 235. Ore 20.00
- 25 LUNEDÌ ALESSANO. *Don Fabrizio Gallo, Ecumenismo.* Corso della Scuola di Formazione teologico-pastorale della diocesi di Ugento. Centro Pastorale Diocesano Benedetto XVI. Ore 17.30 – 20.30
- 26 MARTEDÌ BOLOGNA. *Il Vangelo san Luca.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale. Chiesa San Giuseppe, via Bellinzona 6. Ore 21.00
- 27 MERCOLEDÌ GUBBIO. *Il Poliedro. Don Stefano Bocciolesi, L'altro polmone della chiesa: l'ortodossia.* Percorso diocesano di formazione ecumenica, promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Gubbio. Seminario diocesano. Ore 21.00
- 27 MERCOLEDÌ ROMA. *50° anniversario della morte di Augustin Bea (1968), il Cardinale dell'Unità. Onorare la vita di un grande uomo il cui dono alla Chiesa ha aiutato ad aprire la via per dialoghi d'unità. Il carisma dell'unità e il ministero petrino. Un dialogo ecumenico sul ministero petrino. Ecumenismo.* Ciclo incontri promosso da Centro Cardinal Bea per gli Studi Giudaici della Pontificia Università Gregoriana, in collaborazione con Center for the Study of Christianity, Hebrew University of Jerusalem, Pontificio Istituto Biblico e Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani. Aula C008, Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta. Ore 18.00

2019
Interreligione
GENNAIO

13 DOMENICA AGLIATI. *Creatore – Creature – Creato: i loro rapporti inscindibili per una interazione d'amore. Riflessione ebraica.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico e Interreligioso di Agliati. Centro di Agliati, Chiesa San Martino. Ore 16.30 – 20.30

16 MERCOLEDÌ VICENZA. *Percorsi del sacro. La preghiera, apertura alla trascendenza.* Corso promosso dall'Istituto Rezzara. Palazzo Leoni Montanari. Ore 17.00

17 GIOVEDÌ TORINO. *I Giovedì della Sapienza Islamica – Geografia Islamica. L'Egitto e Al-Sharani.* Ciclo di incontri promosso dall'Accademia ISA e dal Centro Culturale Dar al Hikma in collaborazione con la Coreis, con il patrocinio della Circoscrizione 7, della Regione Piemonte e della Fondazione Alessandro Nangeroni for Dialogue. Centro Culturale Dar al Hikma, via Fiochetto 15. Ore 18.00 – 20.00

22 MARTEDÌ VICENZA. *Percorsi del sacro. La preghiera, apertura alla trascendenza.* Corso promosso dall'Istituto Rezzara. Palazzo Leoni Montanari. Ore 17.00

24 GIOVEDÌ TORINO. *Il Tempo di Dio. Dialoghi tra ebraismo, cristianesimo, islam. Il tempo del Lavoro Fede e lavoro; valore del guadagno; economia etica. Relatori: Abd al Sabur Turrini, Rav Alberto Somekh. Discussant Oreste Aime.* Seminario promosso dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Torino. Istituto Superiore di Scienze Religiose, via XX Settembre 83. Ore 17.30 – 19.00

29 MARTEDÌ VICENZA. *Percorsi del sacro. La preghiera, apertura alla trascendenza.* Corso promosso dall'Istituto Rezzara. Palazzo Leoni Montanari. Ore 17.00

FEBBRAIO

5 MARTEDÌ VICENZA. *Percorsi del sacro. La preghiera, apertura alla trascendenza.* Corso promosso dall'Istituto Rezzara. Palazzo Leoni Montanari. Ore 17.00

12 MARTEDÌ VICENZA. *Percorsi del sacro. La preghiera, apertura alla trascendenza.* Corso promosso dall'Istituto Rezzara. Palazzo Leoni Montanari. Ore 17.00

14 GIOVEDÌ TORINO. *I Giovedì della Sapienza Islamica – Geografia Islamica. Il Califfato Abbaside.* Ciclo di incontri promosso dall'Accademia ISA e dal Centro Culturale Dar al Hikma in collaborazione con la Coreis, con il patrocinio della Circoscrizione 7, della Regione Piemonte e della Fondazione Alessandro Nangeroni for Dialogue. Centro Culturale Dar al Hikma, via Fiochetto 15. Ore 18.00 – 20.00

17 DOMENICA AGLIATI. *Creatore – Creature – Creato: i loro rapporti inscindibili per una interazione d'amore. Riflessione buddista.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico e Interreligioso di Agliati. Centro di Agliati, Chiesa San Martino. Ore 16.30 – 20.30

19 MARTEDÌ VICENZA. *Percorsi del sacro. La preghiera, apertura alla trascendenza.* Corso promosso dall'Istituto Rezzara. Palazzo Leoni Montanari. Ore 17.00

21 GIOVEDÌ TORINO. *Il Tempo di Dio. Dialoghi tra ebraismo, cristianesimo, islam. Il tempo del Riposo. Sollecitudine e astensione; sacralità dell'intenzione; sonno e veglia; digiuno. Relatori Yahya Pallavicini e Ori Sierra. Discussant Augusto Negri.* Seminario promosso dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Torino. Istituto Superiore di Scienze Religiose, via XX Settembre 83. Ore 17.30 – 19.00

21 GIOVEDÌ FIUGGI. *L'uomo nel cristianesimo e nell'islam: visioni a confronto per una Scuola inclusiva. Wasim Salam, La visione dell'uomo nella tradizione islamica.* Percorso formativo di Insegnanti di Religione e docenti cattolici promosso dall'Ufficio Scuola della diocesi di Anagni-Alatri e dall'Istituto Teologico Leonino di Anagni. Centro Pastorale. Ore 17.00 – 19.00

NEI PROSSIMI NUMERI

febbraio-marzo ecumenismo

Maria nella chiesa ortodossa

marzo-aprile interreligione

speciale Turchia

aprile-maggio ecumenismo

Maria nella chiesa battista

maggio-giugno interreligione

speciale Libia

giugno-luglio ecumenismo

Maria nella chiesa cattolica

© SERVIZIO AMICIZIA ECUMENICA&INTERRELIGIOSA OFMCAP ITALY

FB : @AMICIZIAECUMENICAINTERRELIGIOSA

WWW.NELSOLCODIABRAMO.BLOGSPOT.COM



**Il servizio di Amicizia Ecumenica & Interreligiosa
è disponibile ad organizzare
incontri, formazioni o quanto voi riterrete più opportuno
nelle vostre fraternità e realtà**

**A questo proposito potete contattare direttamente
fra Stefano Luca OFMCap
frasteluca@gmail.com / +39 3493180536
(attuale responsabile del servizio)**



Francescani in un'Europa che cambia

Un incontro a 800 anni 'dall'incontro tra Francesco e il Sultano'

Come essere
francescani oggi ?
Come evangelizzare
vivendo la sfida
interculturale ed
interreligiosa ?

L'incontro è parte
integrante del Progetto:
'Francesco e il Sultano 800'

**Per info e
prenotazioni:**
frasteluca@gmail.com

*'Abbiamo un ruolo da giocare
in questo tempo, in questa
Europa, in questa Italia'*



INTERRELIGIONE NEWS

www.nelsolcodiabramo.blogspot.com

© Servizio nazionale Amicizia Ecumenica & Interreligiosa OFMCap